

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI



Dicembre 2018

Per la condivisione di questo mese proponiamo la prima scheda predisposta dalla Provincia Europea della Società di Maria, che sarà oggetto di riflessione anche per le comunità di religiosi. Può essere opportuno far precedere il momento di messa in comune dalla lettura e dalla riflessione personale.

Dovete ricevere tutti con la pace dell'anima, facendovi tutto a tutti, e dovete diffondere la gioia nel cuore degli altri. Se la cosa vi costa, ebbene, fate questo sacrificio al buon Dio... Siate sempre allegri: È davvero una grande virtù essere d'animo imparziale. (p. Colin – Parole di un Fondatore n.45, 3)

Richiamo al Vangelo: Luca 1, 39-43 (Maria in visita a Elisabetta)

All'inizio è facile. Tutti sono belli, tutti sono gentili. Sorridete per la foto. Col tempo la cosa si complica. Dopo qualche decina d'anni di vita comune, la cosa si inasprisce. Io so, lui, lei sa cosa scopriranno aprendo la mia porta; ed è vero anche il contrario. La vita comune ha reso meno viva la sorpresa: lo stupore, la scoperta e forse anche la gioia dell'incontro. Non è più un'accoglienza.

È come un film che rivediamo continuamente.

Addio sorpresa! È scomparsa da tempo ... con delle varianti obbligate ... La storia è la stessa per una coppia e per religiosi in comunità.

Dovremmo fermarci qui? L'incontro è solo una bella storia per i bambini e le loro nonne? o per gli amanti? E l'accoglienza dell'altro, una convenienza sociale, un parametro della vita comune, una cortesia?

E ancora, non accolgo il mio confratello, il mio coniuge, tutta la mia vita ... passiamo ad altro!

Senza tener conto del rischio ... dobbiamo essere prudenti, i sistemi di sicurezza sono abbastanza sviluppati ed efficaci per ricordarci che si rischia sempre ad accogliere.

Questo qui, quello là non sono del nostro ambiente, non li si vede quasi mai in Chiesa, votano a destra... o a sinistra ... introdurre il lupo in mezzo al gregge? Prudenza ...

E, a questo momento, sento nelle mie orecchie una strana canzoncina: quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti (Lc 14,13-14).

E ancora di più, se crediamo alla lettera agli Ebrei, rischiamo di aprire le porte a degli angeli!

François Drouilly s.m.

COME SONO LE PERSONE CHE VIVONO IN QUESTA CITTA'?

C'era una volta un uomo seduto vicino a un'oasi all'ingresso di una città del Medio Oriente.

Passò un giovane e gli chiese: "Non sono mai venuto qui. Come sono le persone che vivono in questa città?" Il vecchio gli rispose con una domanda: "Come erano le persone nella città da cui provieni?"

"Egoisti e cattivi. Per questo motivo sono contento di essermene andato."

"Troverai qui lo stesso tipo di persone", gli rispose il vecchio.

Qualche tempo dopo, un altro giovane gli si avvicinò e gli pose la stessa domanda:

"Sono appena arrivato da queste parti. Come sono le persone che vivono in questa città?" Il vecchio gli rispose: "Dimmi un po', ragazzo, come erano le persone nella città da cui provieni?"

"Erano buoni, premurosi, ospitali e onesti. Avevo numerosi amici e mi è dispiaciuto molto lasciarli."

"Troverai qui lo stesso tipo di persone", gli rispose il vecchio.

Un mercante che abbeverava i suoi cammelli aveva sentito le due conversazioni. Appena il secondo giovane si fu allontanato, chiese al vecchio in tono di rimprovero: "Come puoi dare due risposte completamente diverse alla stessa domanda posta da quelle due persone?"

"Figlio mio, disse il vecchio, ciascuno porta il suo universo nel proprio cuore. Da qualunque parte venga, colui che non ha trovato niente di buono nel suo passato non troverà niente di buono neppure qui.

Al contrario, colui che aveva degli amici nella sua città troverà anche qui amici leali e fedeli. Perché, vedi, le persone sono nei nostri confronti ciò che noi troviamo in loro."

Per la riflessione personale e lo scambio in gruppo

- "Viviamo in un mondo in cui bisogna essere competitivi e avere successo ... il rischio è di creare un mondo che esalta solo la forza e la competenza. L'uomo occidentale è bloccato da una crescente paura che consiste nel credere che per essere accettati dagli altri bisogna essere accettabili." (Jean Vanier).
- Accetto me stesso? Mi accolgo "così come sono"? Quale immagine voglio dare di me ... e di cui non riesco a liberarmi? Cerco di "proteggermi"?
- Gesù nel vangelo: che ci dice dell'accoglienza, cosa potremmo adottare per la nostra vita comune e personale? Gesù ha rifiutato qualche volta di incontrare qualcuno ... a causa del suo stato sociale (un pubblicano), di una condotta notoriamente scandalosa (Maria Maddalena e altri), del suo stato di oppressore straniero (centurione romano), ecc. Prendiamo i vangeli. .. questi esempi entrano a far parte della nostra vita abituale?
- La libertà, la generosità, l'assenza di pregiudizi, la larghezza di vedute, l'accoglienza dell'altro ... qualunque sia la situazione morale, politica, sociale dei nostri interlocutori?
- E io, marista di base, laico o religioso, qual è la qualità della mia accoglienza: limiti? scelte? precauzioni? pregiudizi?
- Una porta sempre aperta? Questo, sembra, è ciò che faceva Gesù: un pubblicano, una donna pubblica, un oppressore romano. E io, il mio gruppo di condivisione, la mia comunità: l'entrata è "aperta"? "spalancata"? riservata? privata? proibita? ..

Non dimenticate l'ospitalità: alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli (Eb 13,2)

A tutti i più cari auguri per un Santo e Sereno Natale con le vostre Famiglie e le vostre Fraternità

Paolo Serafini

P. Antonio Airò

Si ricorda di valutare e comunicare quanto prima l'intenzione di partecipare al prossimo meeting dei laici maristi europei (An Grianaan – Eire – 28 Luglio/2 Agosto 2019) come spiegato nella comunicazione di qualche settimana fa. In base alle presenze si potrà valutare anche come e quanto essere di sostegno con la cassa rispetto alle spese.